

LESA Peggiora anche l'Erno, che risulta inquinato dopo anni di campionamenti a norma

Goletta: fuori dai limiti Vevera e Toce

Legambiente ha presentato i risultati del ventesimo monitoraggio dei corsi d'acqua

LESA La Goletta dei Laghi è approdata sul lago Maggiore per monitorare lo stato di salute dei bacini lacustri. Foci dei fiumi, torrenti, scarichi e piccoli canali che si trovano lungo le rive dei laghi sotto la lente di ingrandimento della campagna nazionale di Legambiente, attiva da ben 20 anni, perché rappresentano le principali vie di contaminazione batterica nei laghi, a causa di una depurazione insufficiente o di scarichi abusivi.

Ora è il tempo di analizzare e riflettere sui dati. Il tour in Piemonte è proseguito ieri, mercoledì, con una giornata dedicata prima alla sponda lombarda e poi piemontese del Verbano, dove nel pomeriggio a Lesa sono stati comunicati i risultati del monitoraggio microbiologico effettuato alle foci di 9 immissari: dei nuovi punti monitorati dal Cigno Azzurro cinque risultano fortemente inquinati, uno inquinato e tre nei limiti. Dati presentati nel tardo pomeriggio del 9 luglio quando si è tenuta la conferenza stampa presso la Società Operaia occasione anche di confronto con gli stakeholder del territorio sui temi della tutela dell'ecosistema lacustre e della biodiversità. Il riconoscimento di autorevolezza dell'associazione ambientalista lo si evince anche dalle presenze al tavolo dei relatori. Erano presenti Arpa Piemonte, con Francesca Caviglia, biologa della sede di Omegna, Acqua Novara Vco, con Alessandro Garavaglia, Direttore relazioni esterne e Esg e Monica Perroni, direttrice del Parco del Ticino. Legambiente nei territori lacustri e nell'ambito della sua campagna Goletta dei Laghi ha attivi tavoli di confronto costruttivi e progetti di collaborazione con l'Agenzia Regionale dell'Ambiente, con il Gestore del servizio idrico integrato di Novara e Vco e con il Parco Ticino Lago Maggiore che gestisce le aree dei Sic di Rete Natura 2000 e coordina l'area Mab Unesco del Verbano, Ticino Valgrande, oltre che con il Cnr-Ira di Verbania presente



CONFERENZA Gli esperti protagonisti dell'evento con il sindaco, a destra la consegna delle Vele ai Comuni di Lesa e Baveno

anche a Pella per parlare di microplastiche. I campioni sono stati prelevati dai volontari di Legambiente nella logica "citizen science" per indagare i parametri microbiologici, ovvero enterococchi intestinali ed escherichia coli, punti di prelievo scelti in base al rischio potenziale di inquinamento, sulla base delle segnalazioni dei circoli di Legambiente e dei cittadini; mentre le analisi sono state svolte dal laboratorio di Novara di Arpa Pie-

monte seguendo protocolli di analisi applicando standard certificati.

La fotografia scattata evidenzia una situazione altalenante, anche in rapporto agli scorsi anni, sui quali ragionare alla luce di alcuni dati positivi dopo un lungo trend negativo e viceversa. Nel versante piemontese del lago Maggiore, tra le province di Novara e Verbano-Cusio-Ossola, si registrano valori microbiologici fuori dai limiti alla foce del

torrente San Bernardino a Intra, nel Vco, che nel 2024 era rientrato nei limiti, ma che nel 2023 era già stato classificato come "fortemente inquinato". Peggiorato rispetto ai risultati dei monitoraggi precedenti anche lo stato della foce del torrente Selvaspessa a Baveno che, quest'anno, risulta come "fortemente inquinata". Stessa situazione per le foci del fiume Toce a Verbania, del torrente San Giovanni a Intra e del torrente Vevera ad Arona,

che restano stabilmente fuori dai limiti, e quindi "fortemente inquinati", con valori che superano di oltre il doppio i limiti di legge. Il Vevera e il Toce evidenziano una tendenza negativa da molti anni conseguendo i dati peggiori tra i dieci immissari campionati della riva piemontese del lago Maggiore. La foce del torrente Erno a Lesa risulta invece "inquinata", dopo tre anni consecutivi (dal 2022 al 2024) in cui era sempre risultata entro i

limiti.

Tra i punti risultati entro i limiti nel 2025, si segnalano due miglioramenti nel Maggiore piemontese: lo sfioratore a lago presso il lungolago Marconi a Stresa, che dal 2020 risultava fuori dai limiti, e la foce del fosso Arlasca, nel comune di Dormelletto che dal 2022 era classificata come fortemente inquinata. Si conferma, invece, stabile nei limiti lo sfioratore del Rio San Luigi ad Arona. «In Piemonte, lo stato di salute dei sei laghi monitorati risulta in parte negativo e in peggioramento», ha dichiarato in occasione dell'evento regionale del Forum Acque Piemonte Emilio Bianco, portavoce nazionale Goletta dei Laghi di Legambiente (presente anche all'evento di Lesa). Lo evidenziano le analisi condotte nel 2025: «Dati che sottolineano quanto siano necessari interventi efficaci sul fronte della depurazione e del controllo degli scarichi, oltre a un monitoraggio costante, per tutelare la qualità delle acque e la salute delle persone».

● Maria Nausica Bucci

